

Il progetto avrebbe dovuto portare insediamenti economici legati al turismo e all'agricoltura

Centrale Enel, pressing sulla riconversione

L'ecomostro continua a fare bella mostra di sé senza che nessuno si occupi della bonifica

Benigno Lepera

Sulla centrale Enel ubicata negli anni 70 a ridosso del litorale di contrada Cutura dell'area urbana di Rossano, oggi dismessa e in fase di smantellamento, dopo il fallimento del progetto Futur-E indetto dalla società elettrica per procedere alla riconversione, occorre una forte azione istituzionale perché si proceda alla sua bonifica, anche attraverso il coinvolgimento e l'intervento del Governo nazionale. Lo sostengono con insistenza il Partito democratico dell'area urbana di Rossano, tramite Giuseppe Tagliaferro, e il presidente onorario del movimento e dell'omonimo gruppo consiliare "Corigliano Rossano Futura", Tonino Caracciolo, che dalle rispettive angolazioni, puntano il dito nei confronti del colosso energetico che non avrebbe dato corso agli impegni assunti con le amministrazioni comunali, prima di Rossano e poi di Corigliano Rossano, sindacati e cittadini, attraverso il progetto Futur-E che avrebbe dovuto portare insediamenti economici le-

gati al turismo e all'agricoltura oltre alla riqualificazione ambientale della vasta area su cui insiste il sito industriale.

Alla centrale Enel, unita all'intero complesso a essa collegati, considerati unanimemente elementi strategici per lo sviluppo turistico ed economico della nuova città, il Pd attribuisce il merito «di avere apportato un sostegno alla economia locale, con una importante ricaduta occupazionale, garantendo una fonte di reddito per molte famiglie». Ma avrebbe anche «comportato un evidente impatto paesaggistico-ambientale che, in qualche modo, ha condizionato negativamente le prospettive di sviluppo del nostro territorio». Da qui l'invito del Pd all'Amministrazione comunale di essere

Corigliano Rossano Futura e il Partito democratico hanno chiesto che l'Amministrazione si interessi al caso



Dismessa La centrale Enel ubicata in contrada Cutura nell'area urbana di Rossano

conseguenziale con il proprio programma e di porre attenzione, così come promesso ai cittadini, in assenza delle prospettive avanzate da Enel con Futur-E di porre la dovuta attenzione alla questione. Ciò anche in considerazione, secondo i Dem, che la società elettrica starebbe smantellando gli impianti, ma non si parla di bonifica del territorio. Inoltre terrebbe in piedi due gruppi per il funzionamento delle turbogas per attingere a finanziamenti statali, senza benefici occupazionali e le due ciminiere che impedirebbero entrambi lo sviluppo armonico della città.

E non è tenero con la società elettrica l'esponente di Corigliano Rossano Futura che ritiene come il progetto Futur-E sarebbe stata «una grande bufala, una comoda via di fuga inventata dall'Enel per lasciare in territorio senza pagare il giusto prezzo». Anche per Caracciolo, che evidenzia il mancato crono programma per la bonifica del sito, fa presente che, «così come si è fatto per le crisi industriali, occorre un tavolo nazionale a livello di Governo».

Il progetto Futur-E è stato un fallimento

● Il progetto Futur-E, annunciato qualche anno fa da Enel, prevedeva la bonifica e l'indizione di un concorso per avere proposte finalizzate a creare insediamenti produttivi ecocompatibili, compresi quelli di natura turistica. L'Enel ha anche esaminato alcune proposte come la coltivazione di alghe per la realizzazione di profumi, ed anche l'idea di un grosso insediamento turistico. Le due proposte si sarebbero rivelate poco praticabili per diversi motivi dando la possibilità ad Enel di procedere con l'unica via dello smantellamento, ma anche quella di lasciare in piedi le turbogas. Da qui l'accusa di "bluff" da parte di Tonino Caracciolo.